

Stanni, ci tiene a eliminare la futura classe dirigente polacca per meglio poi poterne gestire l'occupazione, tutto tacque.

giocamente sbagliata trovi una sorta di giusta punizione nella sua morte o nelle sue sofferenze? I nostri soldati dell'AR-

diciamo che furono martiri inconsapevoli.

Perché questo dovrebbe dare fastidio a qualcuno?»

A proposito di guerre

È necessario usare amore, libertà e giustizia

Acqui Terme. Ci scrive Sergio Rapetti:
«Gent.mo Direttore, La ringrazio per lo spazio che concede a questa mia; essendo un lettore del giornale da Lei diretto, ho notato che sempre più sovente si leggono articoli di convegni, interrogazioni, presentazioni, proteste e molto altro, atti a cambiare la storia che tutti noi conosciamo riguardo agli avvenimenti della seconda guerra mondiale. La mia impressione è, che sempre di più si vada alla ricerca di avvenimenti che sono stati non la causa del male, ma gli effetti che si sono prodotti; non mi stupirei se fra qualche anno, venissero considerati crimini di guerra, le migliaia di vittime decedute sotto i bombardamenti degli alleati, cioè di coloro che sono venuti con grande sacrificio, ad aiutarci ad essere una nazione libera. La storia deve solo raccontare e ricordare la causa di tutto ciò che è avvenuto, e questo ci porta alla dittatura fascista per quanto riguarda noi italiani, e al nazismo per quanto riguarda la Germania, pertanto la responsabilità dei milioni di morti del-

la seconda guerra mondiale non può essere in alcun modo addebitata ad altri, solo quei due regimi dittatoriali ne hanno la colpa. Per quanto riguarda la polemica degli ultimi giorni sul fatto specifico, ricordo che mio suocero, appartenente al corpo degli alpini, è stato inviato a combattere in terra straniera jugoslava, fatto prigioniero nel 1943 e portato nei campi di lavoro in Germania, liberato dalle forze alleate nel 1945, mi raccontò delle atrocità che i corpi speciali fascisti usavano verso i civili di quelle terre, arrivando anche, purtroppo devo usare una parola forte, a "squartare donne in cinta", e molti di questi avvenimenti avvenivano anche per colpa degli italiani collaborazionisti, in parole povere gli spioni. Il giudizio sta ad ognuno di noi, mettiamoci tutti quanti nei panni di chi per colpa di quelle atrocità ha perso la moglie, i figli, tutta la sua famiglia e chiediamoci: in un contesto di guerra, quale comportamento avremmo tenuto noi? Questo lo devo in memoria di mio suocero. Pertanto da semplice lettore, mi sento di

condividere sostanzialmente ciò che è scritto nell'articolo di Franco Giustolisi apparso su L'Ancora precedente del 27 febbraio 09, pur non conoscendolo, penso sia uno storico vero, e mi auguro che tutte le forze democratiche di questa nazione reagiscano a questi tentativi "di alcuni" di voler cambiare la storia, o la nostra costituzione una delle più democratiche, e sempre giovane di tutto il mondo conosciuto; pertanto da cittadino con nessuna tessera di partito, mi aspetto dalle forze politiche, una posizione chiara, "senza se e senza ma", ricordando che "con i se e con i ma", si sono sempre prodotti regimi autoritari.

Agli studenti, a tutta la comunità, a coloro che hanno le redini del potere, voglio inviare un messaggio, dire a loro, prima di agire, ragionare, ragionare, ragionare e ancora ragionare, e ricordare che le "cause", e di conseguenza gli "effetti", si evitano con l'Amore, la Libertà e la Giustizia per tutti gli uomini della società. Un saluto e un grazie da: sito url: www.rapettisergio.it

mando. Il fatto, tra l'altro, che ci sia stato un intervento, per certi versi, fuori luogo, a proposito di Pol Pot, comunque non l'au-

me non si macchi di aver dato spazio (o legittima nel caso) a un buon uso anche qu-

Una pinacoteca nell'ex tribunale

Acqui Terme. Cinque o sei milioni di euro.

È questa la stima del valore del Vecchio Tribunale in virtù (o a causa?) Verrebbe da aggiungere un altro (pensiamo positivo) del quale son cominciate le retene che hanno condotto il trasferimento del Palazzo presso le scuole medie di Piazza San Guido, e - a suo spostamento delle aule presso le vecchie magistrali Suore Francesi. Cinque o sei milioni che oggi fanno ministrazione cittadina che, andati deserti i bandi decennali (altro che *maison* d'alta moda, o epifanie zionali, in teoria - ma solo in teoria - scalpitanti, in l'aspettare un nostro richiamo), potrebbe alienare. Cioè *vendere*. Le sirene acquisi han fallito. Raucio i Nessun Ulisse sulle onde di una mare perturbato - v. sfortunata - dalla crisi finanziaria.

Altri gioielli "di famiglia" che prendono il volo? Do Olmi *et alia*?

Per le dissestate casse comunali (certo: l'ICI è s per la prima casa, ma il colpo di grazia viene da SV concerti estivi, sostanziosi impegni di spesa per l'asario all'attuale sede delle "medie" collocate tra via F Marengo, e politiche - anche in merito al personale: costato in questi anni lo staff del Sindaco e il *City n* passato abbastanza "cicaleggianti"), per le casse cò gi costantemente sotto pressione (chiedete come sc i fornitori del Comune), la vendita si può rivelare una pria manna. Ma, se avesse coraggio, l'amministrazione potrebbe fare altro. Ossia *non venderebbe*.

Non c'è luogo migliore del Vecchio Tribunale, a dalla Bollente, per allestire la tanto attesa e sospirata. Una struttura essenziale. In centro. In un luogo storia. Nella Pisterna. L'accesso dai Portici Saracc sfruttare una superficie espositiva ben maggiore ris lazzo del Liceo, che potrebbe continuare - se mai s so come "Classico" - anche d'estate a svolgere la s di sede dell'Antologica. E ad ospitare altre collezioni ti. Due Palazzi dell'Arte? Troppi? No, se Acqui punt re davvero città turistica. E se considera che anche i un museo non è dettaglio di trascurabile importanza do il vecchio, elegante, ma oggi defunto "Teatro Garil tuale Centro Congressi dei Bagni (che è sì nascituro fre al passante un volto assai ben delineato, e sconsi considerazione che sorge spontanea...